

## Università, più docenti per formare i neo laureati

Il nuovo anno accademico è alle porte. La Facoltà di Scienze Infermieristiche dell'Insubria si prepara ad accogliere i laureandi. Studio impegnativo, dagli esiti certi, perché chi completa il percorso universitario ha alta probabilità di trovare lavoro. La prospettiva allettante si scontra con la necessità di ridefinire autonomie e ruoli della figura professionale odierna. Il cambiamento delle esigenze del territorio e alcuni luoghi comuni da sfatare sono nodi che pesano nella gestione lavorativa quotidiana.

### La specialità

Servono, in più, docenti e professori universitari: ad oggi ci sono soltanto tre professori ordinari di infermieristica e trenta tra associati e ricercatori. Sul tema il Presidente del Collegio di Como, **Oreste Ronchetti** individua una priorità. "Occorre che anche gli infermieri possano specializzarsi nei vari ambiti legati ai bisogni della popolazione. Nella contrattazione c'è una previsione: la nascita del "professionista specialista". Passo verso il riconoscimento di competenze avanzate che, ormai da



Infermiere al lavoro

■ È necessario ridefinire autonomie e ruoli dell'infermiere per adeguarsi ai cambiamenti della società

anni, viene chiesto a gran voce. Dalla Regione sarà poi la volta del Ministero dell'Università a disegnare i percorsi universitari necessari alla nuova figura. "Ritengo che Regione Lombardia, dovrebbe aprire un tavolo di discussione con i Collegi lombardi e le Università presenti in Regione per adeguare l'offerta di posti nelle università alla richiesta del mercato". La figura dell'infermiere di famiglia, che Regione Lombardia ha inserito nella legge 23 del 2015, richiederà un aumento dei professionisti laureati sul territorio, senza che questo comporti una dismissione di professionisti dagli ospedali. "L'implementazione di questa figura - spiega **Ronchetti** - dovrà portare ad una riflessione rispetto alla formazione dei nuovi infermieri. Riflessione già aperta da parte della Federazione Nazionale dei Collegi attraverso la Consulta permanente della formazione universitaria, voluta per favorire il confronto e la crescita culturale sulle tematiche di interesse per la professione infermieristica. Ci auguriamo che durante il nuovo anno universitario si arrivi a soluzioni concrete".

## "Noi che viviamo a contatto con chi soffre"

"Siamo a contatto con il dolore, ma assaporiamo anche la gioia della guarigione". Chi sceglie di iscriversi al percorso di laurea in Scienze Infermieristiche, deve avere profonda empatia verso la persona, perché il lavoro consiste nel farsene carico, in toto. **Michela Fresco** e **Riccardo Cusmà Piccione**, giovani infermieri lavoratori e freschi di laurea, raccontano la loro esperienza di studio e di lavoro, entusiasmante, ricca per i risvolti umani e la profondità dei legami personali. Con una consapevolezza: è necessario lavorare per togliere alla professione un vestito cucito addosso, ormai troppo stretto.

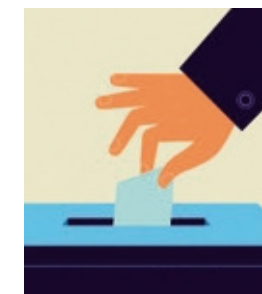
### A contatto con il paziente

"Bisogna cambiare la percezione che i cittadini hanno sulle nostre competenze - spiega **Michela Fresco**, 26 anni, laureata al San Raffaele, nel 2013, con un master in coordinamento per funzioni manageriali -. E' importante riconoscere che l'infermiere vive a stretto contatto con il paziente e condivide con i familiari le difficoltà per quella dose di praticità, che è aspetto fondante della profes-

sione". Michela lavora al Pronto Soccorso Pediatrico dell'ospedale Valduce a Como. "La mia passione nasce sui banchi del liceo - spiega -, grazie a un'esperienza di volontariato come soccorritore del 118. Alla base della scelta di diventare infermiere ci deve essere una predisposizione a vivere nel contatto con le persone, mettendosi nei loro panni e della famiglia, pur mantenendo un certo distacco, utile per essere d'aiuto". "Fare l'infermiere non significa più solo prendere ordini da un medico - aggiunge **Riccardo Cusmà Piccione**, 26 anni, laureato a Como e in forza a Varese nel reparto di Terapia Intensiva Cardiocirurgica -. La professione deve assumersi la responsabilità del paziente". Lavoro che tocca con mano la sofferenza, ma che gratifica in termini di conoscenza e solidarietà. "Stare con i pazienti significa - aggiunge **Riccardo** - imparare a conoscere se stessi e migliorare la propria esistenza. Quando da una situazione di disagio si offre la possibilità agli altri di stare bene, è un successo importante, che arriva a comprendere i valori fondanti della vita".

### Agenda

APPUNTAMENTO  
Elezioni  
Collegio



Il Collegio IPASVI di Como, ai sensi dell'art. 2, comma 5 del DLCPS 13/09/1946 n. 233 e successive modificazioni, annuncia l'assemblea per lo svolgimento delle operazioni elettorali per l'elezione dei componenti il Consiglio Direttivo e il Collegio dei Revisori dei Conti per il triennio 2018/2020, secondo il seguente calendario:  
Sede Centro Card. Ferrari viale C. Battisti, 8 - Como.  
Prima convocazione:  
• 17, 18 e 19 novembre 2017 5.30/6.30  
Seconda convocazione:  
• 24 e 25 novembre 2017 8.30/12.30  
- 14.00/17.30  
• 26 novembre 2017 9.00/12.00